Anno XXXIX — Venerdi 3 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 263

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

E CHI GUARDA LA BUSSOLA?

Giorni sono, parlando delle feste di Genova, abbiamo rilevato che vi mancava la rappresentanza della Germania cioè dello Stato d'Europa, dopo l'Italia, più interessato nel commercio della Superba.

Ei abbiamo soggiunto che questa assenza della Germania dava un aspetto singolare ai discorsi degli ammiragli di Francia e d'Inghilterra così simpaticamente espansivi verso l'Italia.

Ora dobbiamo constatare che dei grandi giornali italiani nessuno ha voluto rilevare questo contrasto, quasi che non meritasse la pena di toccarlo. E' costume poco lodevole della stampa italiana di non occuparsi delle grandi questioni internazionali, di quelle soprattutto che interessano l'indirizzo dello Stato nostro di fronte agli altri. Sembra che in Italia non si possa e non si debba occuparsi che delle questioni interne, talora unicamente fondate sui dissensi dei nostri parlamentari. La politica estera è un affare su cui la nostra opinione pubblica non deve essere illuminata nè chiamata a pensare e giudicare. Eppure mai forse ci fu tanto bisogno di trattare simili questioni!

L'Europa si trova in un periodo difficile: la crisi in cui si dibatte la Russia, le gravissime lotte fra le nazionalità che rendono incerto il prossimo avvenire dell'impero d'Austria-Ungheria, il conflitto che assume carattere sempre più aspro fra la Germania e l'Inghilterra hanno creato una situazione nuova, nella quale non è facile orientarsi. Noi sappiamo bene che il nostro Governo è risoluto a mantenere l'attuale indirizzo, rimanendo strettamente fedele, come gli intima la lealtà della nazione, alle alleanze stipulate con le potenze centrali. Ma in politica, e con questo vento di fronda che soffia sul continente europeo, bisogna, oltre che la sostanza, salvare anche l'apparenza. Torniamo a dire: si badi ai mali passi.

I nostri rapporti con l'Austria sono diventati non poco difficili, per il contegno del Governo di Vienna, che non vuol riconoscere i diritti degli italiani che fanno parte dell'impero. Nè vi è speranza di migliorarli, perchè il Governo di Vienna è sempre convinto di poter superare la crisi, che deve condurlo alla trasformazione o alla morte, continuando nella politica del disprezzo di tutte le razze e cercando di eccitare le une contro le altre e nella spavalderia di nuove conquiste e riconquiste, come se fosse ancora vivo il principe di Metternick. Di fronte a una tale politica non vedono a Roma il pericolo d'uno scoppio intempestivo di sentimenti che potrebbe avvenire in Italia dalla ripercussione di incidenti come quello dell'on. Marcora, in cui lo Stato nostro si dimostra debole e incapace? Non vedono la necessità di dare un indirizzo almeno alla stampa ufficiosa che trabalza da dichiarazioni di amicizia per l'Austria ad espressioni che possono interpretarsi ben diversamente?

Più grave e delicata è la questione dei rapporti con la Germania. Questa potente nazione è risorta a unità e indipendenza insieme con l'Italia; è divenuta nella coscienza degl'italiani, per preparazione popolare e diplomatica, iniziata da Mazzini e da Cavour, e per gli evidenti reciproci interessi economici, l'alleata naturale dell'Italia. I due popoli che stanno solidamente organizzati, in mezzo all'Europa, fra il Baltico e il Mediterraneo, fra la Francia che politicamente declina e la Russia che è in preda ad una profonda trasformazione interna e mentre si prepara, nei riguardi del suo organismo unico di Stato, un'altra forse più grave trasformazione dell'Austria, sono indicati a costituire in Europa il blocco della civiltà e della pace disciplinata feconda.

Perchè sorgono, dunque, delle nubi leggere ma visibili fra Roma e Berlino? Quali incertezze, non diciamo diffidenze perchè non le ammettiamo, si sono levate per togliere quella cordialità che fino a ieri, da un trentennio, durava?

I nostri ministri sia perchè sono costretti ad occuparsi quasi esclusivamente dei maneggi parlamentari, sia perchè non sono preparati, si lasciano trascinare dalla corrente. E non c'è da sperare che domani, con questo Parlamento, si formi un Ministero che rialzi la fede della nazione nei suoi destini. Ma dalle forze vive della nazione non ci sarà nulla da sperare? Ma questa stampa italiana, che s'è pur fatta grande in mezzo al popolo, non saprà diventare l'espressione sincera dei bisogni e dei sentimenti del popolo? Gli italiani domandano un governo di uomini che intendano e sappiano guidare i grandi affari del loro Stato; non questi Governi che rumoreggiano nei discorsi e passano senza lasciare traccia.

La tempesta in Russia

Roma, 2. — Nei circoli russi, non si crede che la costituzione risparmierà la Russia dalla guerra civile, le masse del popolo essendo animate da sentimenti che tendono allo sfacelo dell'Impero. Essendo poi le masse istruite dall'esperienza, si accorgeranno che il movimento rivoluzionario si risolve in un grave danno per la potenza russa, e si scatenerà allora un violento movimento popolare contro i separatisti.

Se invece il Governo ricorrerà alla repressione, dovremo attenderci una lunga serie di attentati ed il ritorno del terrorismo. Ad ogni modo la situazione rimarrà incerta.

Witte è intanto il condottiero di una grande nave in tempesta, dalla quale è ben difficile che si salvi.

La caccia agli israeliti

Pietroburgo 2. — Oggi in parecchie città della provincia specialmente a Rostok sul Don Nijni Novgorod e Kerson seguita un movimento crescente della popolazione russa contro gli ebrei che vengono ritenuti elementi di disordine antipatriottico, di agitazione politica e perturbatrice, di organizzazioni e direzioni di manovre rivoluzionarie. Le case di parecchi ebrei furono incendiate e molti di essi furono feriti.

Le ultime notizie da Odessa e Varsavia

Londra, 2. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa:

Alle ore 5 di stasera le vie della città avevano un aspetto lugubre. Bande di malviventi saccheggiano i negozi, specialmente quelli israeliti e si dividono le merci rubate.

La polizia non interviene. I cosacchi restano indifferenti e spesso partecipano ai disordini.

Si deplorano parecchie centinaia di feriti e morti. I cosacchi sostengono che i conflitti con la milizia sono organizzati da studenti.

Il governatore è ritenuto responsabile dei disordini. In tre località alcuni sconosciuti fecero fuoco dalle finestre sui soldati che penetrarono nella casa uccidendo tutti gli abitanti.

Varsavia, 2. — Una commissione composta di notabili della città si è recata nel pomeriggio dal governatore generale per protestare contro gli eccidi avvenuti ieri dinanzi al palazzo municipale e per pregarlo di ritirare le truppe.

Il governatore dichiarò che i soldati non farebbero uso delle armi finchè non fossero assaliti.

Un gran meeting ha avuto luogo all'una del pomeriggio. Si vedono esposte a molti balconi bandiere polacche. Il comitato dello sciopero delle ferrovie della Vistola ha ricevuto il seguente telegramma da Pietroburgo: « Prima vittoria guadagnata. Resistete. »

Alle ore 3 del pomeriggio una compagnia di fanteria ha sparato contro la folla che inveiva contro i soldati. Due persone sono rimaste uccise, sette ferite. Gruppi di socialisti aggrediscono le persone che fanno dimostrazioni a favore della pubblicazione del manifesto imperiale.

La chiusura in Borsa a Parigi

Parigi, 2. — La Borsa di Parigi si chiuse fermissima in seguito ad un dispaccio da Pietroburgo annunciante che il comitato dello sciopero deliberò la ripresa del lavoro per domani a mezzogiorno.

Il monumento di Giuseppe Caprin a Trieste

Ci scrivono da Trieste 2, sera:

Oggi è stato inaugurato il monumento sorto ad iniziativa del giornale *L'Indipendente*, per onorare e perpetuare la memoria del compianto patriota e letterato Giuseppe Caprin, morto il 14 ottobre scorso anno.

Il monumento consiste in un'urna sormontata dal busto in bronzo del Caprin, opera pregevolissima e rassomigliantissima dello scultore concittadino Giovanni Mayer.

Sorge nel Giardino pubblico.

Alle cerimonia presenziavano pochi invitati. Il monumento fu preso in consegna dal podestà avv. Sandrinelli, per il comune di Trieste.

Partenza della squadra inglese da Genova

Genova, 2. — Le navi della squadra inglese sono partite alle ore 12 dal nostro porto, precedute dalle controtorpediniere *Mallard* e *Quail*, che, però, causa le condizioni pessime del mare hanno dovuto entrare in porto.

L'investimento della lancia della corazzata "Garibaldi,,

Tre ufficiali morti e due feriti gravi

Genova, 2. — Circa l'investimento avvenuto ieri sera nel porto tra il piroscafo *Maria Teresa* ed una lancia a vapore della corazzata *Garibaldi* si hanno oggi altri particolari.

Alle 20.30 di ieri sera una lancia a vapore della *Garibaldi* si dirigeva alla gettata est per trasportare a terra parecchi ufficiali fra i quali il capitano medico Malizza, il capitano macchinista Montanaro, i tenenti di vascello Poma e Mariani, i sottotenenti di vascello Modena e Montani e un ufficiale commissario. Nella lancia si trovavano inoltre due sottufficiali, due marinai e un timoniere.

In quello stesso tempo procedeva nella direzione stessa il piroscafo *Maria Teresa* diretto a Napoli. Avvenne una fortissima collisione tra il piroscafo e la lancia che affondò quasi subito. Accorsero le lancie dell'*Agordat* e del *Goliath*.

Ad aggravare le condizioni dei poveri naufraghi si aggiungeva il violento temporale con pioggia torrenziale e frequenti scariche elettriche, che impedirono le comunicazioni telefoniche alla *Benedetto Brin*.

Per quante cure siano loro state prodigate, sono periti miseramente il capitano commissario Grassi del compartimento di Venezia, il capitano medico Malizza e il capitano macchinista Montanaro, del compartimento di Napoli, ch'erano stati trasportati a bordo della *Garibaldi*.

I feriti gravemente sono il tenente di vascello Poma al polpaccio sinistro, il tenente di vascello Modena al fianco.

Tutti gli altri riportarono delle contusioni più o meno gravi. Uno solo rimase incolume. Tutti i feriti furono ricoverati presso le infermerie delle navi.

DUE GRAVI ACCIDENTI FERROVIARI A MILANO

Tredici viaggiatori feriti

Milano, 2. — Il treno in partenza da Milano per Lecco alle 13.15 a una cinquantina di metri dalla stazione si arrestò causa il deragliamento della penultima vettura.

Vi fu un grande panico. Si deplorano sei feriti; l'accidente si ritiene dovuto ad un cedimento di terreno per le abbondanti pioggie.

Stasera alla stazione Nord tre carrozzoni abbandonati presso il disco di arrivo in causa della rottura delle catene vennero investiti da un altro treno.

Vi sono sette feriti fra cui Roberti Gina maritata Mambretti, veronese, ventenne, lo è gravemente al braccio.

ORRIBILE DISGRAZIA A FIRENZE

Un bambino di 9 anni che uccide un altro di 18 mesi

Firenze, 2. — Stamane, Alfredo Chirici di anni 9, figlio di un carbonaio appassionato cacciatore, preso un fucile a due canne e carico a pallini, che era stato deposto in un angolo della bottega; lo puntò contro il bambino Otello Gori, di mesi 18 che stava giuocando lì presso. Disgraziatamente il colpo partì e fracassò il cranio al piccino che morì appena giunto all'ospedale.

Una cittadinanza che ha tempo da perdere

Capua insorta contro Fogazzaro!

Scrivono da Capua alla *Tribuna* che nel paese ha fatto una pessima impressione la lettera del senatore Fogazzaro inserita in un giornale di Roma nel quale tessendosi lodi al cardinale Capecelatro fu dato un sfogo contro Capua dal Fogazzaro che la visitò una quindicina d'anni fa narrando in quella lettera che fu in una locanda lurida dove non potè dormire per gli insetti ed in una trattoria dove non potè mangiare e da dove vive Capua tutto un luridume.

Il circolo cittadino di Capua facendosi eco al generale rissentimento della città aprì per conto suo un'inchiesta ed assodò che il Fogazzaro quantunque commendatore, nella sua visita fatta 15 anni fa, era stato addirittura in una locanda di trainanti ed aveva mangiato in un'osteria anche a quelli riservata onde il giudizio che diede fu pari a quello di quell'inglese che scese a Napoli e trovato per prima un gobbo telegrafa in Inghilterra: « a Napoli sono tutti gobbi ».

Assodato ciò, il presidente del Circolo invitò il *Giornale di Roma* che aveva pubblicato la lettera del Fogazzaro a fare le dovute rettifiche: ma il giornale non ottemperò alla domanda cosicchè il circolo riunitosi d'urgenza per opinione anche dei migliori cittadini di ogni gradazione, ha deliberato di indire un comizio di protesta riservandosi, ad una nuova riunione, altri provvedimenti. Del generale risentimento pare si farà eco anche il Consiglio Comunale.

Le vignette dell'«Avanti!»

L'*Avanti* continua a propagare con le illustrazioni le idee umanitarie del suo partito.

Ieri la sua vignetta rappresentava Luigi XVI, senza testa, in atto di dire allo Czar: « Mi raccomando ragazzo mio, di non perder la testa. »

Oggi il nemico acerrimo dei *forcaioli* fornisce a' coscienti lettori l'immagine della ghigliottina. E senza tanti ambagi il popolo russo dice allo Czar: « S'accomodi, Maestà! »

Scellerati, che solleticano le più feroci passioni, salvo poi a protestare la propria innocenza e mansuetudine, non appena un malfattore, educato alla loro scuola, abbia consumato un delitto!

LE GALLERIE PIU' LUNGHE DEL GLOBO

Rileviamo dalla *Oesterreichische Eisenbahn Zeitung* i seguenti dati statistici sulle venti gallerie più lunghe della Terra:

Sempione, (Ginevra-Milano), metri 19,770 — *Gottardo* (Losanna Milano), m. 14,910 — *Censio*, (Lione-Torino), m. 19,233 — *Arlberg* (Innsbruck Budenz), m. 10,250 — *Tauro* (Schwazach-Spittal), m. 8526 — *Ronco-Giovi* (Torino-Genova), metri 8206 — *Caravanche* (Klagenfurt-Assling) metri 7976 — *Hocsac* (Troy-Greenfeld — S. U. A.), m. 7645 — *Severn* (Bristol-Wales — Inghilterra), m. 7010 — *Marianopoli* (Catania-Palermo), metri 6477 — *Wochein* (Assling Gorizia), m. 6339 — *Albula* (Svizzera), m. 5866 — *Tinley* (Midland — Inghilterra), m. 5500 — *Londra* (City e S. L.), m. 5100 — *Slandig* (Londra Birmingam), m. 4970 — *Woodhead* (Manchester-Sheffield, Lincolnshire), m. 4863 — *Bosruck* (Linz-Selzthal), m. 4770 — *Nerthe* (Marsiglia-Avignone), m. 4639 — *St. Lorenzo* (Montreal Quebec — America), m. 4570 — *Belbo* (Bra Savona), m. 4247.

Asterischi e Parentesi

— I cappelli delle signore in teatro.

Matilde Serao, la grande scrittrice così nel suo *Giorno* parla della grande rivoluzione delle platee di Roma:

E' fatta. E chi lo avrebbe mai creduto? Chi lo avrebbe mai potuto immaginare? Chi lo avrebbe mai potuto sperare? O Roma, o Roma, padrona del mondo! Da anni e anni si predicava, si sermoneggiava, si consigliava, si ricorreva a tutte le forme della eloquenza parlata e scritta, per indurre le signore a non portare il cappello, a teatro, nelle poltrone e in platea, come si fa, da tempo immemorabile, in tutti i paesi civili, anche civili, come si fa in tutti i piccoli e grandi teatri dei paesi civili: ebbene, il risultato era stato nullo. Banalmente, ostinatamente, le signore si erano mostrate sorde a qualunque consiglio di vera eleganza, a qualunque rimprovero di poca educazione, a qualunque suggestione. E le immense tende e gli altissimi campanili onde si adornano, sotto il nome di cappelli, le teste femminili hanno infierito, più che mai, nelle poltrone e nelle sedie di platea e nei posti di galleria, dapertutto dove questi campanili e queste tende davano un immenso fastidio. O Roma, città delle città, è bastato che tu lo avessi voluto e in tre sere, i cappelli delle signore sono spariti dai teatri, nelle poltrone e in platea, e mai più, mai più vi riappariranno! Avete letto? Vi siete stupito? Una lega si era formata, a Roma, fra giovanotti e uomini maturi, frequentatori di teatri, per costringere le signore ad andare in poltrona e in platea, senza cappello: le signore hanno fatto finta di non crederci: ma la lega era una cosa seria e ha agito, in teatri piccoli e grandi, ma, specialmente, al Costanzi, durante le recite di Ermete Zacconi. Grida di *abbasso i cappelli*, proteste, fischi: rappresentazioni sospese e riprese: infine, tali e tanti disordini, provocati e moltiplicati apposta che, nientemeno, ha dovuto intervenire il prefetto di Roma, sì, proprio il prefetto, che con un decreto, sissignore, proprio con un decreto, ha ordinato che le signore non potessero portare più cappelli nelle poltrone, nella platea e nel loggione. E quasi *manu militari*, diciamo così la questione è risoluta: in tre giorni, la riforma è fatta. Non si portano più cappelli, o signore mie, a Roma, nei posti di poltrone, di platea e di loggione: niente, niente, la lega ha raggiunto il suo scopo, con una rapidità: con una efficacia ammirabile. Tre giorni, e la vecchia consuetudine, è distrutta, Un decreto, nientemeno! Con un decreto! Non vi è che Roma, per queste cose grandi e sorprendenti!

**

— Le fotografie del pianeta Marte.

Un intervista con Camillo Flammarion.

Un astronomo americano, il signor Lampland, dell'osservatorio di Flagstaff agli Stati Uniti, ha testè potuto — con miracoli di abilità, di pazienza e di perseveranza, e superando svariate difficoltà — prendere una ventina di fotografie di Marte, di quella sfera enigmatica e misteriosa che presenta tanto interesse, specialmente perchè gli astronomi la credono abitata come la Terra.

Il pianeta Marte gravita nell'infinità dello spazio a 226 milioni di chilometri dal sole, a una distanza media di 76 milioni di chilometri da noi. Tuttavia gli astronomi han già potuto studiarne gli aspetti, la geografia e la meteorologia mediante i loro sempre più perfezionati strumenti.

Camillo Flammarion — l'astronomo francese che dirige l'Osservatorio di Juvisy e che ha sempre avuto una speciale attenzione e delle vive predilezioni per Marte — ha teste ricevuto alcune delle fotografie ottenute dal Lampland e le conserva come cose preziose, essendo esse chiare e nettissime.

L'illustre e geniale astronomo ha fatto in quelle fotografie osservare, a un giornalista che lo visitava, l'esatta ubicazione del mare del Sablier, che si trova in tutti disegni del pianeta dal 1650 in poi, e la calotta polare.

**

— Un mondo felice.

Benchè Marte sia più lontano che il nostro globo dal sole, sembra che il freddo non vi sia maggiore, ed è certo, almeno, che le nevi polari hanno ivi minor consistenza. Quasi non vi sono nebbie sopra Marte, l'atmosfera vi è pressochè sempre limpida e il bel tempo permanente.

Gli abitatori di Marte — all'esistenza dei quali il Flammarion crede fermamente — sono della gente felice, che ignora le flussioni di petto e la tubercolosi.

Marte presenta tutte le condizioni di abitabilità che ha la Terra.

I giorni e le notti sono colà un po' più lunghi che da noi, perchè la quotidiana rotazione dell'astro si effettua in 24 ore, 37',23" e 65[100; le stagioni vi sono analoghe alle nostre per intensità, ma quasi doppie in lunghezza, perchè l'annata di Marte comprende 668 giorni.

**

— Mari e canali nel pianeta Marte.

Mentre i tre quarti della Terra sono occupati dai mari, Marte vanta forse un tantino più di terra che di acque, i mari essendo ivi ridotti a lunghi golfi rinchiusi tra i continenti, come il Mediterraneo.

Le interessanti fotografie dell'Osservatorio di Flagstaff, esaminate con buone lenti, mostrano distintamente i canali che costituiscono una delle maggiori curiosità di Marte, i canali che sembrano collegare un mare all'altro e che furono scoperti nel 1877 dall'italiano Schiaparelli.

Naturalmente non è ancora fuor di dubbio che si tratti davvero di canali. Molto si è discusso su queste linee diritte, magari lunghe 600 chilometri e larghe più di 160, che hanno lo stesso colore dei mari ai quali fanno capo. Uno le giudicò fenditure della scorza del pianeta, un altro file di nuvole, un terzo dei fiumi gelati, ecc.

Potranno essere anche delle concatenazioni di laghi o chissà che altro; ma il fatto è che, negli attuali limiti della visibilità, quei rettilinei hanno sulla nostra retina l'aspetto di canali.

**

— Un'umanità più progredita.

Ne sapremo di più quando nuovi istrumenti ci faranno vedere meglio: per ora i migliori telescopi ci... *avvicinano* Marte a 60.000 chilometri!

L'astronomo di Juvisy ammette l'ipotesi che i cosidetti canali di Marte possono essere dei lavori colossali intrapresi dagli ingegneri di lassù per ispandere la fertilità all'epoca delle siccità eccessive; e non dispera che si possa un giorno entrare in comunicazione col pianeta Marte, in cui l'umanità dev'essere più avanzata che non sul nostro povero globo terrestre.

**

— Per finire.

Una maestra ricevette la seguente lettera dalla madre di uno dei suoi allievi:

Cara siggnora, in cuanto alla vostra letera, io Vi do permizione di batere mio figlo tute le volte che è neccesario per impararegli. Lui è proprio comme suo padre: bisoggna impararegli con un bastone. Ma al padre ci penso io ».

« Pro domo nostra »

L'on. Barzilai, presidente della Stampa, ci ha inviato una circolare colla quale rende noto che l'assemblea dell'Associazione ha votato un ordine del giorno che fa voti per l'abolizione del sequestro preventivo. Nello stesso tempo annunzia che a tale scopo il consiglio direttivo dell'Associazione ha iniziato presso il Governo un'azione diretta ad ottenere una riforma legislativa con vantaggio della libertà e senza pericolo dell'ordine.

La circolare aggiunge che il consiglio dell'Associazione, per rendere più efficace la propria iniziativa, ha deliberato di rivolgersi a ciascuno dei principali organi della stampa italiana per avere l'adesione sull'interessante problema.

L'on. Barzilai conclude invitando i direttori dei giornali a manifestare schiettamente la propria opinione al riguardo.

Effetti della guerra sui mercati dei viveri e dei tessuti in Giappone

Da un rapporto del signor Aymè Martin, vice-console di Francia a Kobbe, risulta che uno dei più gravi ed immediati effetti della guerra recentemente finita, è stato il rincaro dei generi di prima necessità.

Il prezzo della carne di bue è triplicato in diciotto mesi. I germogli di bambù, che sono di consumo corrente al Giappone, sono raddoppiati di prezzo nello stesso periodo. Infine lo zucchero è aumentato del 56 0[0, il sale del 35 0[0, le uova 30 0[0 e il pollame del 16 per cento.

I giornali spiegano questo rincarimento generale con le grandi provviste fatte per l'esercito in campagna e con la diminuzione contemporanea della produzione. Essi l'attribuiscono pure alla presenza dei prigionieri russi, in numero di circa 90.000, i quali consumano centocinquanta capi di bestiame al giorno. Ma non solo le derrate alimentari hanno risentito questo contraccolpo della guerra, bensì tutte le merci di uso comune. Per non citare che un esempio solo, quello dei tessuti, l'aumento delle loro varie qualità è oscillato fra il 17 e il 46 0[0.

Qui però tutta la responsabilità deve essere lasciata al Giappone, che fin dall'apertura delle ostilità colpì i tessili di una forte tassa che è ricaduta naturalmente sui consumatori.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Per elezioni amministrative

Ci scrivono in data 2:

Ancora non è pervenuto il decreto Prefettizio che stabilisce il giorno delle elezioni generali amministrattive di questo Comune.

Si assicura però che le elezioni seguiranno il 26 corr.

Operaie che si agitano

Nella filanda Antonini - Ceresa si è spiegato un certo fermento fra le operaie per ragioni di salario. Il carattere dell'agitazione non è però grave ed è certo che verrà appianato senza difficoltà.

Il nuovo medico di riparto della ferrovia

Con vero piacere apprendiamo che la Direzione delle ferrovie di Stato fra vari concorrenti ha prescelto al posto di medico di riparto lasciato vacante dal compianto dott. Basilio co. cav. Frattina, l'egregio dott. Giovanni Del Bon. Al distinto professionista le nostre più vive congratulazioni per la nuova e meritata prova di fiducia.

Spettacolo lirico

A giorni si aprirà il Salone Coiazzi per un corso di rappresentazioni delle opere *Trovatore* e *Traviata* coll'impresario Castagnoli.

Leggere in IV pagina

LA VENDETTA DI LYDIA

Da S. VITO DI FAGAGNA

I drammi dell'alcoolismo

Un contadino che accoltella la moglie

Ci scrivono in data 2:

I precedenti

La giornata dei Santi non è trascorsa senza che un grave delitto che per poco non ebbe funeste conseguenze, venisse a turbarne la serenità e il raccoglimento.

Valentino Pecile d'anni 32, contadino, reduce da poco dall'estero, appartiene ad una onesta e laboriosa famiglia che abita nel centro del paese. Egli invece avendo preso per moglie certa Maria Peloso, pure di 32 anni, andò ad abitare in una casetta in fondo al paese sulla strada che mette a Plasencis.

Contrariamente a tutti gli altri suoi di casa il Valentino fu sempre fin da ragazzo un po' squilibrato e appassionato fuor di modo del bere. Quando era ubbriaco manifestava propositi sanguinarii e spesso ripeteva che avrebbe finito col lavarsi le mani nel sangue della sua famiglia. Più volte ebbe, rincasando ubbriaco, a maltrattare e percuotere la moglie.

Da questa poco felice unione nacquero due bambini, il primo di circa 2 anni si chiama Ermenegildo, il secondo, di 10 mesi, Luigi.

Quando il marito ubbriaco la maltrattava la Maria si rifugiava in casa dei parenti del marito che prendevano le sue difese.

Una volta anzi il fratello del Valentino ebbe a sostenere con lui una violenta colluttazione per difendere la cognata e per sottrarsi a sua volta dalle furie del fratello dovette servirsi del « massang ».

Del fatto furono avvertiti i carabinieri e si soleva denunciare il feroce Valentino, ma poi ogni cosa fu messa in tacere.

Come avvenne il delitto

Ieri mattina, malgrado le raccomandazioni del fratello, il Valentino cominciò a bere così che a sera fu dal fratello veduto ubbriaco avviarsi barcolando verso casa.

Prima di entrare però fece una visita ad un'altra osteria.

Messo il piede in cucina, la moglie che gli preparava la cena, si mostrò con lui imbronciata vedendolo ubbriaco e lui allora prese ad inveire contro di lei minacciandola.

Poi le chiese le chiavi di un armadio ove era rinchiuso un portamonete con del denaro.

La moglie, forse perchè non avesse ad uscire per bere dell'altro vino, rispose che non sapeva dove fossero le chiavi.

Non l'avesse mai detto! Il brutale marito le fu sopra, la gettò a terra e coi pugni e coi piedi prese a percuoterla violentemente.

Poi, non contendo, estrasse un affilato pugnaletto e incominciò a vibrarle numerosi colpi ferendola alle spalle e alla schiena.

Alle grida della sventurata accorse una donna del vicinato certa Ermenegilda Tonutti che corse fuori chiamando a squarciagola al soccorso.

Mentre il feroce marito stava per mettere in esecuzione l'orribile proposito di gettare dalla finestra moglie e bambini, entrò la guardia campestre Luigi Politi, che gli fu sopra, lo disarmò e lo ridusse all'impotenza.

Intanto la sventurata donna che perdeva sangue in gran copia dalle ferite, fuggiva di casa dirigendosi verso l'abitazione della famiglia Pecile ma quando fu in piazza, le vennero meno le forze e fu dovuta trasportare da alcune donne che la misero a letto.

L'arresto

Intanto il Valentino Pecile era tradotto dalla guardia camprestre davanti al sindaco, ma poi era riuscito ad allontanarsi.

Allora la guardia campestre e certo Luigi Zucchiatti detto *Gris*, entrambi armati di fucile, andarono in cerca di lui e, trovatolo in un'osteria, lo afferrarono, gli legarono le mani dietro la schiena e lo portarono a Fagagna consegnandolo ai carabinieri.

Questa mattina il brigadiere ed un milite vennero in paese ed interrogarono la ferita che fortunatamente non versa in pericolo di vita.

Furono sequestrati il pugnale e le vesti lorde di sangue.

Nel pomeriggio giunse anche il dott. Filotino Danieli, medico di Fagagna che visitò la povera Maria e le riscontrò parecchie ferite da punta e taglio, di cui due alla schiena più gravi.

La disgraziata ha tutto il corpo pieno di lividure prodotte dai piedi del marito che la calpestava.

I due bambini di cui il maggiore è ancora tutto spaventato, furono ricoverati in casa dei Pecile.

Il Valentino, oggi alle due fu tradotto sotto buona scorta alle carceri di San Daniele.

Da CIVIDALE

Funerali — Temporale — Per la fiera di S. Martino.

Ci scrivono in data 2:

Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto Luigi Sturolo, vostro concittadino, da parecchi anni residente a Cividale, presso la famiglia del genero L. S., che ebbe per lui le cure più affettuose: molti amici e conoscenti vollero accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Rinnoviamo le nostre condoglianze a tutti i parenti.

**

Questa mattina abbiamo avuto un temporale... fuori stagione: poco prima delle dieci da ponente, da libeccio e da mezzodì s'avanzarono dense nubi che oscurarono fortemente il cielo accavallandosi in modo spaventevole: molte e potenti scariche elettriche facevano tremare i vetri e i muri delle case: un vento gagliardo strapazzava le piante e sbattacchiava le imposte e gli usci: poi cadde un abbondante acquazzone con qualche po' di grandine che contribuì ad abbassare la temperatura.

Per fortuna l'infuriare del tempo ebbe breve durata perchè dopo mezz'ora si squarciarono le nubi e comparve il sole.

**

Per la fiera di S. Martino cominciano già ad affluire i casotti sulla piazza del Duomo. L'idea lanciata dal collega del *Paese* di premiare i migliori casotti, non ci dispiace, sembrandoci che in tal maniera si gioverebbe alla miglior riuscita della fiera. Ci pensi sopra la Società degli Esercenti alla quale spetta di provvedere in proposito.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Mercato con premi

Ci scrivono in data 2:

Al mercato di lunedì 6 corr. verranno estratti a sorte due premi del complessivo valore di L. 95; cinque da lire 20 l'uno in oro, fra i conduttori di animali bovini ed equini.

Un altro premio speciale di lire 100 consistesà in un aratro Sach, che si estrarrà tra i soci del nostro Circolo agricolo proprietari di bestie condotte al mercato.

Un concerto musicale precederà l'estrazione dei premi.

Da GEMONA

Le gesta dei ladri

Ci scrivono in data 2:

La scorsa notte ladri ancora ignoti rubarono una cassa di libri depositata sotto il portico del cappellaio Coletti e appartenente ad un rivenditore girovago.

Trasportata in località Fossale, che è poco discosta, aprirono la cassa e dopo esser i appropriati di parecchi volumi per un importo di circa 50 lire l'abbandonarono. All'alba il proprietario, certo Zarantola Luigi da Mulazzo, dopo breve ricerca potè ricuperarla.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Cose dell'Ospitale

Ci scrivono in data 2:

L'amministrazione di questo Ospitale civile nell'ultima sua seduta approvò la retta pel biennio 1906 907, in lire 1.67 pei ricoverati dei comuni ed in lire 1.90 per i privati.

DALLA CARNIA

Rinvenimento di corrispondenze postali

Il direttore provinciale delle poste e telegrafi ci comunica che le corrispondenze ordinarie smarrite il giorno 22 ottobre scorso, dal sostituto procaccia Del Bon Antonio, nel tragitto da Tolmezzo a Paluzza, vennero integralmente rinvenute e consegnate all'Ufficio Postale di Paluzza il successivo giorno 31 da certo Di Centa Emidio di Francesco, di anni 23, da Rivo di Paluzza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 3 novembre ore 8 Termometro 8.6
Minima aperto notte 5.2 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 15. Minima 8.4
Media: 12.02 Acqua caduta ml. 12

Il rappresentante dei dazieri

al Congresso federale di Roma

Nell'imponente assemblea tenuta ieri sera si passò fra altro, alla nomina del Rappresentante la Sezione al grande Congresso dei Dazieri Italiani che si terrà in Roma nel prossimo dicembre, auspice, il Comitato direttivo della Federazione sedente in Padova.

In seguito all'avvenuta votazione risultò eletto a Rappresentante il Ricevitore locale sig. Francesco De Nobili.

Per la « Dante Alighieri ». A prò della Dante Alighieri, Comitato di Udine, riceviamo la seguente offerta da Tolmezzo:

« Un gruppo di amici salutanti Vit« torio Mizzau L. 4.50. »

CORTE D'ASSISE

L'estrazione dei giurati

Ieri in Tribunale si procedette all'estrazione dei giurati che presteranno servizio durante la sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine che si aprirà il 21 corrente.

Eccone l'elenco:

Ordinari

Del Basso Francesco di Giovanni, Cividale.
Trani Arturo di Giovanni, Udine. (defunto)
De Toni ing. Lorenzo fu Antonio, Udine.
Venier Giuseppe fu Antonio, Cividale.
Fiorio Gio. Batta di N. N., Udine.
Concina Vittorio di Annibale, Talmassons.
Accordini dott. Francesco fu Gio. Batta, Cividale.
Colle Giuseppe fu Angelo, Ragogna.
Zamparo Luigi fu Antonio, Pasian Schiavonesco.
Disnan Antonio fu Costantino, Udine.
Baccino Giuseppe di Mattia, Fagagna.
Conchione Gio. Batta fu Antonio, S. Giovanni di Manzano.
Pellarini dott. Ciro fu Francesco, San Daniele.
Urbanis Andrea fu Giuseppe. Udine.
Trigatti Francesco fu Gio. Batta, Lestizza.
Salice ing. Antonio fu Luigi, Pordenone.
Monti Lombardo fu Pietro, Pontebba.
Colloredo-Mels co. Enrico fu Girolamo, Colloredo di Montalbano.
Deotti Giuseppe di Giovanni, Udine.
Della Pace nob. Luigi fu Giacomo, Udine.
Coromer Giuseppe fu Francesco, Pordenone.
Dacomo-Annoni Clodomiro fu Pietro, Buttrio.
Rasa ing. Giulio fu Giuseppe, Spilimbergo.
Tami Corrado di Angelo, Tarcento.
Fabris Angelo fu Giuseppe, Udine.
Falusca Pacifico fu Antonio, Pordenone.
Faggiani Luigi di Francesco, Latisana.
Di Toma Giacomo fu Leonardo, Osoppo.
Trusgnach Valentino fu Floreano, Grimacco.
Bertacioli dott. Mario fu Pietro, Udine.

Complementari

Malagnini Giacomo fu Giovanni, Udine.
De Michieli Michele di Antonio, S. Vito di Fagagna.
Barberio Domenico fu Giacomo, Meretto.
Biancolini Gabriele di Ferdinando, Codroipo.
Celotti dott. Liberale fu Antonio, Gemona.
Birtig Giuseppe fu Giovanni, S. Pietro al Natisone.
Florissi Agostino di Luigi, Rive d'Arcano
Lucchese Pietro fu Antonio, Caneva.
Mattiussi Virgilio di G. B., Coseano.
Curioni Camillo fu Angelo, Polcenigo.

Supplenti

Scarabelli Celeste fu Lodovico, Udine.
Paglieri cav. Giacomo fu Leonardo, Udine.
Perotti Galeazzo fu Placido, Udine.
Caponi-Belmonte Ugo fu Simone, Udine.
Petronio prof. Giorgio fu Matteo, Udine.
Levi dott. Giovanni fu Giacomo, Udine.
Gobbitto Giuseppe di Luigi, Udine.
De Pauli Alessandro fu Giuseppe, Udine.
Morpurgo Leone di Beniamino, Udine.
Duodo Gio. Batta fu Luigi, Udine.

**

Ieri nell'annunciare la prossima apertura della Corte d'assise abbiamo pubblicato che fra gli altri verrà discusso il processo per peculati e falsi contro l'ex segretario comunale di Trasaghis Fabris. Per una strana combinazione anche l'attuale segretario di Trasaghis distintissimo funzionario, si chiama Fabris geometra Livio, e ciò rendiamo noto al pubblico perchè non avessero a sorgere degli equivoci.

**

Fra le cause a ruolo vi è anche quella contro Ermenegildo Mattiussi, gerente del *Lavoratore Friulano* organo settimanale dei socialisti.

Il reato di cui il Mattiussi è accusato è di offese all'esercito essendo comparsa in una corrispondenza da Palmanova la frase, « perchè insegnino a scappare al primo pericolo » diretta ai soldati accorsi per spegnere un incendio.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di ottobre 1905 ammontarono a	L.	78,446.02
Quelli dell'ottobre scorso anno furono di	»	79,487.50
Quindi in meno	L.	1,041.48
Gli introiti a tutto ott. 1905 furono di	L.	668,320.95
e quelli a tutto ott. 1904	»	642,026.24
Quindi in più	L.	26,294.71
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nell'ott. del 1905 fu di	L.	333.34
Quella della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	108.20
Totale	L.	441.54

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre sono 20.

Beneficenza

I signori Anna e Nino Sonvilla per onorare la memoria del rispettivo marito e padre sig. Vittorio Sonvilla hanno largito L. 100 a favore della Colonia Alpina Friulana.

— Il sig. cav. Leonardo Rizzani, cognato del defunto sig. Vittorio Sonvilla, offrì L. 50 pure a favore della Colonia Alpina. La Presidenza del Comitato protettore dell'Infanzia, ringrazia.

— Per onorare la memoria del compianto Vittorio Sonvilla la desolata vedova ed il figlio Giacomo offersero Lire 50 alla « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

I nostri artisti

Un gruppo di Gigi de Paoli al cimitero di Staglieno

Parlando dei nuovi monumenti al Cimitero di Staglieno il *Secolo XIX* di Genova scrive:

« Facciamo una sosta nel cimitero Protestante.

« L'unico lavoro nuovo è il monumento della Famiglia White.

« Le due figure di donna, più grandi del naturale, recanti crisantemi, assai bene modellate, poggiano sulla nuda roccia.

« L'abbraccio affettuoso che accomuna il loro dolore rende con evidenza il commovente pensiero dell'artefice trattato con signorile modernità e con squisito buon gusto in ogni particolare.

« Lo scultore è il prof. cav. Luigi De Paoli che dal Veneto venne a stabilirsi in Riviera di Levante. »

Giunga al bel sole della Riviera per mezzo nostro il saluto degli amici all'amico Gigi De Paoli, che onora il nome friulano con la geniale operosità, creando opere nuove, di gusto squisito e, come ben dice l'autorevole diario genovese, di signorile modernità.

Una bella cartolina commemorativa è quella uscita dallo stabilimento Passero per ricordare il 35° anniversario della fondazione del Distretto militare di Udine (30°).

La cartolina a vivaci colori rappresenta la figura dell'Italia che addita il vessillo tricolore e l'Aquila di Savoia.

Più in giù i ritratti dei 12 colonnelli che comandarono il Distretto dal 1870 ad oggi in cui è retto da quel distinto gentiluomo che il colonnello cav. Maranesi.

Nello sfondo della cartolina si vedono il castello, la torre dell'orologio e la loggia di S. Giovanni.

La cartolina si vende all'Emporio giornalistico A. Moretti in piazza V. E.

Gli effetti di un fulmine. Durante il violento temporale di ieri mattina, un fulmine si scaricò con immenso fragore sulla casa Pellegrini nel viale Venezia e precisamente nell'appartamento abitato dal capitano Fiori.

Il fulmine attraversò un corridoio e ruppe una lucerna che si trovava nella sala di ricevimento.

La signora Fiori, che aveva un bambino in braccio, rimase priva di sensi e ci vollero due ore per farla rinvenire. Fortunatamente era rimasta illesa.

In tutta la casa grande fu lo spavento.

Merciaio che si rompe una gamba. Questa notte verso il tocco, il merciaio ambulante Edoardo Pivotti d'anni 42 da Enemonzo, attraversava la città col proprio carretto a due ruote. Ad un tratto, non si sa come, vi cadde sotto e le ruote gli stritolarono la gamba sinistra.

Trasportato all'ospitale civile, gli fu riscontrata la frattura complicata della gamba stessa.

Venne accolto d'urgenza e il medico di guardia si riservò la prognosi perchè vi è pericolo di dover ricorrere all'amputazione dell'arto.

VOCI DEL PUBBLICO

Un nuovo « Missus »

del maestro Vittorio Franz

Ci scrivono:

Coll'usata sobria eleganza che distingue le edizioni dell'intraprendente sig. Annibale Morgante di Udine, è venuta alla luce una nuova composizione del maestro Vittorio Franz.

E' un *Missus* a due voci eguali, soli e coro che va ad aumentare la raccolta ormai abbastanza numerosa di questo genere di composizioni dell'egregio nostro autore, già conosciute e gustate dai concittadini che le hanno intese nella Chiesa di S. Giacomo durante la Novena di Natale degli anni decorsi.

Non posso far a meno di congratularmi vivamente col distinto M.° Franz per la forma geniale e peregrina onde ha saputo un'altra volta rivestire di idee musicali l'ingenuo e soave racconto di San Luca.

Da questo lavoro si rileva oltre che la dimestichezza che l'autore ha colla composizione in genere, la sua particolare competenza in fatto di musica sacra e di tonalità antica.

Le melodie infatti sono sempre castigate e severe, improntate al canto gregoriano, e l'armonizzazione benchè talvolta scritta alla nostra maniera, risente sempre delle tonalità antica. Assai ben riuscita e indovinata la forma di questo *Missus* alternata bellamente fra *soli* e *coro*, il suo sviluppo logico, le sue giuste proporzioni.

Il pezzo è preceduto da un interessante cenno storico sul *Missus* in Friuli, del prof. G. Vale.

Congratulazioni sincere al maestro Franz per la nuova prova del suo ingegno colto e ferace. *y.*

Forni rurali

Ci scrivono:

Il lavoro del signor Giuseppe Manzini, l'antico segretario del nostro Istituto Tecnico, diretto a combattere la pellagra fa sempre più strada ed ebbe il plauso del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e da tutti coloro che di questo argomento doloroso per l'Italia, si occupano.

Il Municipio di Mortegliano fece, qualche mese fa, capo al Manzini, per quanto occorresse per l'impianto di un Forno rurale. Fece molto bene quell'egregio sindaco cav. Pinzani, progettando tutto, ottenendo dal Governo un sussidio di L. 2500. Detto forno funziona da oltre due mesi con grande vantaggio dei bisognosi e soddisfazione di coloro che questo vantaggio procurarono.

Parlando coll'autore del Forno Rurale ci disse che nella settimana passata il medico governativo (di Rovereto) del Trentino e nella settimana che corre, quello del Comune di Travesio nel Friuli nell'intento di combattere la pellagra, chiesero i suoi lavori ed i suoi pareri sul modo di aprire Forni Rurali.

Insomma, bisogna pur confessare ad onore del vero, che il nostro Manzini spese bene la sua gioventù, dedicandola alla causa del forno che egli stesso promosse, difese e portò a compimento; causa che si fa larga strada nel Friuli portando inoltre un sollievo nelle campagne e nella città, con vantaggio dei villici e dei cittadini poveri; e così va fatto! *z.*

STELLONCINI DI CRONACA

Il suddito turco

Un'altra farsetta radicale

Nel mondo politico sentirete ripetere spesso che il ridicolo finisce per uccidere un uomo. Ma ci sono degli uomini, veri esseri privilegiati, che resistono a tutto, anche al ridicolo.

In verità, chi poteva immaginare che fossero ancora in vita quelle combriccole radicali, dopo l'onda di ridicolo sollevata con la loro comica disperazione quando si trovarono per terra in quelle fatali giornate di novembre? Chi poteva sospettare che dopo un anno dalla elezione sarebbe andato a Montecitorio a domandare l'annullamento dell'elezione di Gemona, perchè l'on. D'Aronco è suddito... turco?

Ma sicuro: alcuni elettori gemonesi (fuori i nomi, che li vogliamo far conoscere al mondo intero!) hanno saputo che sull'annuario dell'impero di Turchia, accanto al nome chiarissimo dell'architetto D'Aronco era scritto: funzionario. E furbi come sono (fuori i nomi perdio!), hanno subito pensato che per essere funzionario del Sultano l'architetto d'Aronco doveva essere anche suddito turco.

E detto fatto, preparano la loro bella protesta e la mandano alla Giunta della Camera chiedendo l'annullamento della elezione.

La notizia del ricorso fu lanciata ieri sera nella stampa di Roma, con l'avvertenza che la Giunta la esaminerà prima delle vacanze natalizie.

Quando che venga l'esame, esso non potrà dare che un risultato, quello della verità più salda e lampante: e cioè che il comm. D'Aronco, deputato di Gemona, non fu mai suddito turco, ma rimase sempre ed è e sarà cittadino italiano.

Ma, diranno i lettori, perchè i ricorrenti (li sapremo i nomi!) non sono andati prima ad informarsi a qualche fonte attendibile, per conoscere la verità? Bene! Allora sarebbe finito tutto, come fra le persone di buon senso. Invece con questo suddito turco pigliano due piccioni ad una fava: commemorano il loro glorioso caduto nell'anniversario della disfatta e si coprono di ridicolo.

Noi li consigliamo a scrivere sul loro labaro il proverbio turco: « Lascia pur che il mondo dica, viva la storia antica! »

Teatro Minerva

Lo spettacolo lirico

Questa sera avranno luogo le prove generali della *Tosca* e domani indubbiamente avremo la prima rappresentazione.

Le parti principali sono distribuite nel modo seguente:

Tosca, sig. Amalia De Roma — cav. Cavaradossi, signor Angelo Santini — Scarpia, Vincenzo Ardito — Sagrestano, Guido Viganò — Angelotti, Bardi Giovanni.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 novembre 1905.

Rendita 5 %	L.	105.26
» 3 ½ % (netto)	»	104.55
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	1270.—
Ferrovie Meridionali	»	750.—
» Mediterranee	»	459.—
Società Veneta	»	121.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.80
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	122.73
Austria (corone)	»	104.42
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.14

ULTIME NOTIZIE

Una dimostrazione socialista a Vienna

Le colluttazioni coi cristiani sociali

La repressione della polizia

Vienna, 2. — Stasera si tenne dai socialisti un comizio nella Sophiensäle a favore del suffragio universale.

Intervennero circa 5000 persone.

Parlò fra gli altri anche il socialista triestino Pittoni, in italiano e in tedesco, affermando la necessità di cogliere il momento buono per continuare inesorabilmente la lotta per il suffragio universale. In questa putrida Austria — disse — si deve farla finita coi privilegi, e si deve procurare di conseguire quanto non si è ottenuto nella rivoluzione del '48.

Dopo il comizio un'imponente colonna di parecchie migliaia d'operai si diresse verso il Ring per recarsi a fare una dimostrazione dinanzi al castello imperiale, cantando canzoni socialiste, gridando « Viva il suffragio universale », « Abbasso Gautsch, « Abbasso i nemici degli operai », « Viva la rivoluzione sociale » e sventolando bandiere rosse. A un certo punto del Ring trovarono sbarrato il passo da un forte apparato di polizia a piedi e a cavallo. La colonna dei dimostranti tentò di rompere il cordone, ma la polizia sguainò le sciabole e respinse i dimostranti. Questi fecero cadere sulle guardie una fitta grandine di sassate.

I poliziotti a cavallo entrarono improvvisamente in azione e con le sciabole sguainate caricarono la folla che, presa da un panico terribile, si sbandò in tutte le direzioni. Numerose persone caddero a terra e furono ferite dalla gente che vi passò sopra e da bastonate menate loro dai cristiano-sociali. La società di salvataggio dovette erigere delle ambulanze in tre caffè vicini. Nei pressi del caffè Kaisergarten la folla fu spinta con tale veemenza contro il caffè che ne furono spezzate le lastre.

Rimasero ferite circa 200 persone. Undici furono portate all'ospedale con la testa o qualche arto rotti. Le carrozze del tram venivano prese d'assalto dai fuggiaschi, ma i tramvieri cristiano-sociali rigettavano i socialisti.

I conflitti durarono fino a mezzanotte.

Anche a Graz e a Praga avvennero dimostrazioni pel suffragio universale ma senza disordini.

L'Imperatore pel suffragio universale

Vienna, 2. — Si assicura che l'imperatore ha deliberato di accordare il suffragio universale diretto, chiamando le plebi più infime a partecipare alla vita politica. Così si pensa di abbattere la coalizione nazionale degli ungheresi e dei czechi.

Un appello del Governo

ai cittadini pacifici

Pietroburgo, 2. — Il governo pubblica un comunicato facendo appello a quella parte del popolo russo che è amante dell'ordine ed esprimendo la speranza che la popolazione sosterrà il Governo nella introduzione della nuova costituzione, cosa che richiede un certo tempo e non si ottiene se l'ordine non è ristabilito.

La libertà di stampa

Pietroburgo, 2. — Una dichiarazione ufficiale dice che nella frase « libertà di parola », contenuta nel manifesto imperiale, è naturalmente, compresa anche la libertà di stampa.

Pietroburgo, 2. — Da molte città di provincia si annunzia che la censura preventiva per i giornali fu abrogata ieri.

L'amnistia promessa per venerdì

Londra, 2. — Si telegrafa da Pietroburgo: L'editto imperiale con cui si concede un'amnistia generale per i reati politici è promesso semi-ufficialmente per venerdì.

La plebaglia infuria

Kieff, 2. — Gli eccessi e lo sciopero continuano sempre. Si formò una milizia di israeliti in difesa degli ebrei minacciati e della loro proprietà. La truppa fece fuoco contro questa milizia. Nella via principale sono saccheggiati quasi tutti i negozi. La stessa stampa antisemitica ammette la completa rovina del commercio israelita. Il danno ascende già ora a parecchi milioni.

Kasan, 2. — Sulla via Voskressemkaja causa i saccheggi avvennero dei conflitti sanguinosi. Molti studenti ginnasiali furono feriti. La neve è tutta macchiata di sangue, specialmente davanti al seminario ecclesiastico. Molte botteghe sono saccheggiate. Un testimonio oculare confermò che fra i saccheggiatori erano anche soldati.

E' impossibile accertare chi abbia diretto questi tumulti contro la parte liberale della popolazione, ma è certo che i poliziotti ed i cosacchi furono lasciati procedere senza alcun piano e senza istruzioni.

Helsingfors 2. — La Finlandia è in completa rivolta. Tutto il commercio è completamente arenato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Giornale di Udine (28)

LA VENDETTA DI LYDIA

Egli mandò un sospiro di soddisfazione saltellando sul marciapiedi di Nizza. Lasciò i suoi bagagli alla stazione, prese una vettura chiusa, ed ordinò al cocchiere di condurlo a Villafranca. Il suo piano era semplicissimo. Egli progettava di discendere innanzi d'arrivare a Beaulieu, e di nascondersi in qualche luogo fino a che la notte avesse cominciato a venire. Allora egli guadagnerebbe la villa a piedi, e scivolando lungo la via bordata d'alberi, sarebbe giunto al piccolo muro che sormontava la terrazza. Era quello il luogo degli abboccamenti, là che la donna doveva venire. Al posto dall'amante atteso, sarebbe lui ch'ella avrebbe trovato. E, in un istante, sarebbe signore del segreto che voleva conoscere. Nessuna negazione possibile. Nessuna scusa a far valere; la presenza medesima della colpevole sarebbe la prova. Il tranello gli parve abilmente teso, e provò una specie di soddisfazione. La vettura discendeva, in quel momento la piccola via che conduce a Villafranca. Egli comandò al cocchiere d'arrestarsi, e dopo averlo pagato, lo rimandò. La via era deserta. Il treno che riconduceva da Montecarlo a Nizza i giuocatori, per l'ora del pranzo, fischiava, al momento d'entrare nel tunnel. Il silenzio si fece bruscamente, ed Ugo non intese più che il sussurro de' suoi passi sul suolo sonoro della via. Scorse una capannuccia dietro alla quale s'estendeva un boschetto.

Egli vi si installò, al coperto d'ogni sguardo, ed accendendo un sigaro, per ingannare la sua impazienza, attese.

L'ultimo abboccamento che Lydia aveva avuto con Girani, datava dalla vigilia medesima del giorno in cui egli era venuto, per far onore alla sua parola, a colazione dal dottor Houchard, coi suoi amici ufficiali nella squadra. Da più settimane, i due amanti non si accontentavano di chiaccherare, per qualche istante, nel giardino. Il cattivo tempo cominciava, e la pioggia, sovente, aveva turbati i colloqui. Un piccolo padiglione, che altra volta serviva di luogo di riposo alla signora Letourneur, e nel quale nessuno entrava mai, offriva un asilo propizio. Se nulla s'opponeva alla venuta di Girani nel padiglione, Lydia lo attendeva, e la mulatta, cieca complice per la devozione, andava a cercarlo. Poi ella sorvegliava perchè non venissero sorpresi. Ma chi avrebbe potuto sorprenderli? Chi, in quella tranquilla casa avrebbe supposto il delitto? Forse la signora di San Giorgi, sempre languente, e tanto occupata d'essa stessa, che non le restava nè attenzione, nè previdenza per gli altri? Forse Maria, di cui la candida ignoranza non poteva immaginare una tale infamia? Essi erano dunque ben sicuri, ed a meno d'una grave imprudenza, o d'un caso sciagurato, potevano contare sull'impunità. Questo sciagurato caso però si produsse e condusse alla scoperta del mistero.

Una sera Maria, dopo essere entrata nella sua camera ed aver lavorato per qualche istante, volle leggere, anzichè coricarsi. Si ricordò che aveva lasciato il libro incominciato, sul tavolo del salotto. Dieci ore suonavano, e d'altronde Maria non conosceva la paura.

Ella prese una lampada e discese. Sulla scala, coperta da uno spesso tappeto, i suoi passi non facevano alcun rumore. Ella traversò il vestibolo, entrò nel salotto, prese il volume che cercava, e s'apprestava a rimontare, allorchè, da una finestra che s'apriva sul giardino, le sembrò, nell'oscurità, veder brillare una luce confusa. Ella si avvicinò, più curiosa che sorpresa, ed osservò con attenzione. A una distanza, di venti metri, unito alla villa per una galleria vetrata formante serra, si alzava il padiglione, sempre abbandonato, dove sua madre passava altra volta, parte delle sue giornate. Ed era a traverso le persiane chiuse della finestra che un debole chiarore riluceva. Per un momento, Maria non ebbe gravi supposizioni. Ella non pensò nè a un ladro, nè ad un galante. Ella vide, nell'illuminazione momentanea di quel posto, d'ordinario inabitato, un fatto anormale, di cui voleva conoscere la cagione. Senza dubbio, era semplicissimo; qualche domestico ch'era entrato nel padiglione con un lume. Ma avendo la signora di San Giorgi una grande paura del fuoco, la giovanetta trovò saggio d'andare in persona ad assicurarsi di ciò che era. Ella traversò il salone, penetrò nella galleria, e avviandosi nella doppia fila delle piante rare che tappezzavano il muro e i vetri, si dirigeva verso il padiglione quando intese aprirsi una porta. Ella guardò fuori, e per una piccola scaletta, che dava nella parte meno frequentata del giardino, vide un uomo discendere. Non lo riconobbe. Egli era di alta taglia, e sul braccio portava un mantello. Egli si voltò al basso della scaletta e indirizzò un gesto di graziosa supplicazione a una persona rimasta sulla soglia. La porta, nel medesimo momento si rinchiuse, e l'incognito sparì in un viale coperto di rami cadenti. Maria, stupefatta era rimasta al medesimo posto.

Un uomo usciva misteriosamente dal piccolo padiglione, e qualcuno restava a guardarlo partire. Chi era quel qualcuno? Una donna, sicuro, ed una domestica della casa, senza dubbio. Ma quale? Il dubbio non le fu permesso lungo tempo. Un sussurro di passi leggeri si fece intendere,. ed il fruscio di una veste, e poi una voce grave, un po' bassa, domandò:

— Sei tu Speranza?

Gli occhi di Maria s'empirono d'orrore, un sudore ghiacciato imperlò la sua fronte, e le sue mani tremarono talmente, che la lampada vacillò. E la giovinetta rimase immobile, non intendendo più che i colpi precipitati del suo cuore. Nel medesimo istante Lydia comparve. Vedendo sua cugina non potè reprimere un tremito e impallidì un poco. Ma, con tono il più naturale, disse:

— Come, sei tu? Non hai veduta la mia nutrice? Le avevo detto d'attendermi...

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti